

# LUNEDI 22 FEBBRAIO

## Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-19)

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".

La domanda fatta quel giorno agli apostoli oggi è rivolta direttamente a noi, a me, a te... Gesù ti chiede: "ma per te chi sono? Rispondere a questa domanda non è partecipare ad un quiz a premi, ma ciò che rispondi dice che discepolo vuoi essere. Certo molti riconoscono Gesù come un modello di vita, un fenomeno, un esempio, ma seguirlo come il Cristo, l'inviato del Padre, il Figlio di Dio, il Messia significa credere in Lui come Dio e non come un personaggio del passato. Significa credere ad una persona e non ad un libro. Significa parlare "con Lui" e non "di Lui". Significa soprattutto giocare la vita per Lui e non solo rispettare un codice di comportamento o seguire un'idea.

Guarda il commento al Vangelo sul nostro canale  
<https://youtu.be/JKvZ6YU4qa4>



: